

e ad impor soggezione a molti Principi Italiani. Si sparse anche voce, ch'ei si fosse vantato di voler essere in breve Re di *Lombardia*, e che avesse anche a questo oggetto preparata una corona d'oro. Per questo incominciarono i Principi Lombardi, vale a dire i *Visconti*, gli *Esensi*, e i *Gonzaghi* a odiarlo a morte. Ma più di questi ancora si rodean di rabbia i Fiorentini, cui molto doleva la Città di *Lucca*, che a loro pretendean appartenere. Gli spedirono Ambasciatori, perchè lor fosse restituita; gli esibirono anche grossa somma di danari, e n'ebbero soltanto buone promesse. Inforsero intanto non leggeri dispareri fra lo *Scaligero*, e la Veneta Repubblica per conto de' confini del Padovano, e del lavoro del sale. <sup>1336</sup> Quindi unita questa a' Fiorentini si venne a guerra, e la grandezza de' due fratelli tosto incominciò a declinare e a scemarfi; e tardi allora conoscendo *Mastino* d'essersi per soverchia ingordigia di dominio condotto ad un mal passo, col nimicarsi quelle due potenti Repubbliche, ricorse all'ajuto de' vecchi suoi Confederati. Ma non si trovò chi volesse muovere un dito per lui, perchè tutti erano disgustati della sua poca fede e smoderata ambizione. Si continuò la guerra; ma con gravissimo suo svantaggio, e oltra alle milizie, che abbandonarono il suo campo per passare in quello de' Collegati, gli si ribellarono le principali Terre del Trivivi-